AUSTRIA 2010 (piccole città storiche e dintorni)

Veicolo: semintegrale Elliot 15 Living (CI) su Fiat Ducato 2300
Equipaggio: Tommaso (alla guida), Daniela (navigatrice e prima redattrice di questo diario)
+ "la peppinella" (navigatore intruso)
Età complessiva: 115 anni (?!!!)
Periodo: dal 19 luglio al 2 agosto
Località: Feldkirch, Innsbruck, Hall in Tirol, Schwaz, Krimmel Wasser falle, Zell am See, Hallstatt, Gmunden, Scharding, Wels, Kremsmunster, Steyr, Enns, Linz, Melk, Durnstein, Stein an der Donau, Heilingenkreuz, Rust, Lebeny, Pannonhalma, Fertod, Graz, Judenburg, Oberwolz ,Gurk, Klagenfurt, Maria Saal, Villach, Heilingenblut, Kaiser Franz J. Hohe.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Dobbiamo premettere che la nostra scelta ultradecennale di vacanze in camper è fortemente legata alla liberta di arrivare, fermarsi e partire, senza prenotazioni e preavvisi o file alla reception. Quando è possibile facciamo anche in modo di pernottare fuori dalle classiche strutture ricettive, questo ci permette di conoscere meglio i luoghi che visitiamo. Svegliarsi all'alba sulla puszta ungherese e correre incontro alle cicogne, dormire e svegliarsi sulla falesia del faro di Antifer, o assistere alla prima grande marea dall'alto della cittadina di Grandville sono solo alcuni esempi del rapporto che riusciamo a stabilire con i luoghi che visitiamo. Ecco perché preferiamo pernottare in posti che oltre a garantirci libertà, discrezione e tranquillità, possono offrirci come valore aggiunto scenari naturali e paesaggistici non comuni. Noi ci impegnamo, nello stesso tempo, a garantire rispetto dei luoghi e discrezione nei confronti delle persone del posto.

Quest'anno abbiamo deciso un itinerario in Austria lasciando da parte Vienna e Salisburgo mete di un precedente viaggio. Abbiamo percorso le otto regioni austriache chiudendo un anello di circa 2500 km in 12 giorni con una piccola digressione di una giornata in Ungheria.
Pubblicando questo diario riteniamo di fare cosa utile poiché preparando il viaggio, sui vari siti *on line* per camperisti, non abbiamo trovato molto. Forse alcune delle notizie qui contenute sono scontate, altre invece potrebbero risultare utili come le segnalazioni in coordinate *gps* dei nostri parcheggi e delle soste notturne e i relativi *link* di collegamento che attraverso *google map* (CTRL + clic) permettono di visionare le nostre aree di sosta.

L'Austria purtroppo non è un paese per camper. Questo non significa che un paio di settimane in questo paese possa non essere piacevole e non riservare piacevoli sorprese. Purtroppo aree destinate ai camper, contrariamente a quanto avviene in tutta Europa, compresa l'Italia, sono molto rare e questo ha comportato difficoltà soprattutto per lo scarico delle acque nere. I pernotti, 9 su 10 al di fuori dei campeggi, sono stati tutti tranquilli; spesso la sosta è avvenuta in posti che hanno garantito sicurezza, senso di libertà e peculiarità paesaggistiche, beni fondamentali per chi ha scelto questo tipo di vacanza.

Attraverso i pochi diari di bordo, che abbiamo letto prima di affrontare il viaggio, già ci eravamo accorti che i camper non sono molto popolari in Austria. Durante il viaggio, la scarsità dei mezzi ricreazionali in circolazione e alcuni fatti ci hanno confermato che l'attenzione per questo tipo di vacanza è abbastanza scarsa. A tale proposito vogliamo raccontare due episodi abbastanza significativi.

Ad Hallstatt, incantevole e famosa cittadina dell'Alta Austria sulla riva dell'omonimo lago, l'unica sosta consentita ai camper è su una sterrata a oltre due chilometri dal centro, pagando 9 € indipendentemente dal tempo di permanenza e senza mezzi di collegamento. Inutile dire che, giunti sul posto e preso atto di queste condizioni, evangelicamente abbiamo scosso la polvere dai nostri calzari e abbiamo proseguito verso luoghi più accoglienti.

A Judenburg in Stiria, sotto una pioggia a catinelle, facciamo diversi giri alla ricerca di un'area di parcheggio che possa permetterci la sosta notturna; abbandonati alcuni piazzali in zone tranquille perché riservati al parcheggio dei residenti, prendiamo in considerazione la sosta sulle strisce blu che normalmente sono a pagamento fino alle 18,00, ma poiché ci sembrano troppo esposti al traffico, decidiamo di ricorrere ad una delle tante indicazioni (non sempre attendibili) scaricate *on line* in coordinate GPS. La "peppinella" ci porta in un ampio parcheggio per auto appena fuori città (davanti al palazzo delle terme) dove nessun cartello indica o proibisce la sosta dei camper. Stiamo già valutando come sistemarci quando un ragazzo, nonostante la pioggia inclemente, si avvicina al camper e ci fa capire che, scendendo verso l'edificio delle terme e girando a sinistra, avremmo trovato un posto migliore. Con sorpresa, seguendo le indicazioni ricevute, abbiamo scoperto, a qualche centinaio di metri dal piazzale, una decina di piazzole livellate su un ampio sterrato e una tabella che indicava il posto come sosta camper. Naturalmente nessuna indicazione nel paese né nelle immediate vicinanze dell'area.

Encomio invece alla cittadina di Schwaz in Tirolo, dove abbiamo trovato l'unica area attrezzata del nostro viaggio, ben indicata, pienamente usufruibile e al modico prezzo di 4€.

Riteniamo di non aver commesso gravi infrazioni le poche volte che abbiamo scaricato la cassetta chimica nei WC pubblici delle aree di sosta molto frequenti sulle autostrade: scarichi effettuati con la massima attenzione badando a non far cadere neanche una goccia.

Abbiamo usufruito una sola notte di un campeggio, ne avremmo potuto anche fare a meno poiché la struttura non era dotata di scarico, cosa della quale ci siamo accorti solo dopo esserci sistemati.
Il rifornimento di acqua, in Austria, invece si può effettuare gratuitamente e facilmente nelle stazioni di servizio delle autostrade. Per le acque grigie ci siamo serviti di griglie sulle piazzole di sosta o scaricando su terrapieni al di fuori dei centri abitati. C'è da precisare che carichi e scarichi non sono stati molto frequenti essendo solo in due a viaggiare, inoltre il mezzo è dotato di doppio serbatoio d'acqua (circa 170 litri); l'energia elettrica della batteria di servizio è integrata da un pannello fotovoltaico da 60 W.

Nelle località che abbiamo visitato il parcheggio è avvenuto molto spesso su aree a pagamento (50 c€/h), a volte ne abbiamo usufruito per la sosta notturna poiché gratuite dalle 18,00 alle 8,00 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi.

Il gasolio in Austria, fuori delle autostrade, ha un costo decisamente inferiore che in Italia, in qualche caso anche 20 c€ in meno.
Nessuna difficoltà per i pagamenti con carta di credito VISA, qualche problema invece con il nostro Bancomat.

Le strade e autostrade austriache, seppure non comodissime, sono risultate molto più sicure di quelle italiane, sia per la scarsità di mezzi pesanti che per un sostanziale rispetto dei limiti di velocità, limiti agevoli da rispettare poiché appropriati e non assurdi come frequentemente accade da noi. Spesso è stato facile accorgersi di superare i limiti dando un'occhiata allo specchio retrovisore e scoprendo di aver distanziato la colonna delle altre macchine. Sulle strisce pedonali gli automobilisti austriaci (come quelli tedeschi, francesi, belgi, olandesi …) si fermano al solo cenno del pedone di guardare dall'altra parte della strada.
Siamo convinti che il grado di civiltà di una nazione si misuri anche sull'osservanza del codice stradale quindi … le conseguenze sono facili da trarre.

Nei ristoranti è possibile mangiare con qualche decina di Euro a testa con enormi piatti unici a base soprattutto di carne di maiale o di pollo, piatti che spesso rendono superfluo anche il contorno; la carne di manzo è invece meno frequente che in Italia.

Le numerose località dove ci siamo fermati, spesso piccoli borghi, ci hanno sempre riservato delle gradite sorprese e non ci hanno impegnato nella visita per più di qualche ora. Alcuni centri maggiori come Linz, Villach, Klagenfurt ci hanno piuttosto deluso. Tutte le considerazioni sui luoghi che ci permettiamo di scrivere sono del tutto personali e legate ad attese e aspettative individuali. Le poche note turistiche sono riportate al solo scopo di sottolineare le nostre prime impressioni, una buona guida come *Austria -Touring Editore* del 2010 o altre consimili forniscono ottime indicazioni.

ITINERARIO E SOSTE

data	località	ora	sosta	coordinate	km
19-lug	Guardiagrele	13.30			
	Bologna	20.50	PN	N 44.48021° E 011.37381°	394,0
					394,0
20-lug	Glorenza (1)	11.50	Pn	N 46.67078° E 010.55865°	366,0
	Malles (2)	16.00	P	N 46.68909° E 010.54616°	7,0
	Feldkirch (3)	19.50	PN	N 47.23716° E 009.60117°	159,0
					532,0
21-lug	Feldkirch	7.30	P	N 47.23750° E 009.59939°	
	Innsbruck (4)	12.20	P	N 47.27007° E 011.40111°	157,0
	Schwaz (5)	16.40	AA	N 47.34647° E 011.70427°	34,0
					191,0
22-lug	Hall in Tirol (6)	8.15	P	N 47.28204° E 011.51203°	24,0
	Krimml (9)	15.45	PN	N 47.21505° E 012.16860°	169,0
					193,0
23-lug	Kaprun (10)	18.15	PN	N 47.27474° E 012.75777°	81,0
					81,0
24-lug	Zell am See (11)	7.30	P	N 47.32178° E 012.79839°	9,0
	Hallstatt (12)	10.50	?	N 47.54609° E 013.66127°	110,0
	Gmunden (13)	12.20	P		56,0
	Scharding (14)	16.40	P	N 48.45619° E 013.42835°	136,0
	Neuhaus (D)	18.30	PN	N 48.45802° E 013.42417°	1,0
					312,0

25-lug	Wels (15)	8.45	P	N 48.15961° E 014.02616°	90,0
	Kremsmunster (16)	11.15	Pn	N 48.05383° E 014.12563°	48,0
	Steyr (17)	15.40	P	N 48.03817° E 014.41644°	27,0
	Enns (18)	18.50	PN	N 48.21674° E 014.48028°	26,0
					191,0
26-lug	Linz (19)	8.00	P	N 48.29661° E 014.28409°	25,0
	Melk (20)	12.00	P	N 48.23085° E 015.33112°	104,0
	Camping Kolomaniau	17.00	CP	N 48.23396° E 015.32978°	1,0
					130,0
27-lug	Durnstein (21)	8.15	P	N 48.39661° E 015.51868°	33,0
	Stein an der Donau (22)	10.05	P		6,0
	Krems an der Donau	10.40			
	Heilingenkreuz (23)	15.00	P		85,0
	Rust (24)	17.00	PN	N 47.80419° E 016.67876°	83,0
					207,0
28-lug	Lebeny (U) (25)	8.50	P	N 47.73744° E 017.38730°	95,0
	Pannonhalma (U) (26)	9.55	P	N 47.55521° E 017.76041°	37,0
	Fertod (U) (27)	15.20	P	N 47.62211° E 016.87031°	79,0
	Rust (28)	18.15	PN	N 47.80419° E 016.67876°	58,0
					269,0
29-lug	Graz (29)	10.20	P	N 47.07063° E 015.44599°	189,0
	Judenburg (30)	18.00	PN	N 47.16364° E 014.65335°	95,0
					284,0
30-lug	Oberwolz (31)	9.00	P		49,0
	Gurk (32)	11.35	P	N 46.87485° E 014.29386°	60,0
	Klagenfurt (33)	16.15	P		48,0
	Maria Saal (34)	18.40	PN	N 46.68181° E 014.34692°	11,0
					168,0
31-lug	Villach (35)	9.30	P	N 46.61151° E 013.84181°	46,0
	Heilingenblut (36)	14.15	P	N 47.03847° E 012.84481°	130,0
	Kaiser Franz J. Hohe (37)	15.40	P	N 47.07227° E 012.75852°	16,0
	Tarvisio (38)	19.00	AA	N 46.50369° E 013.57201°	174,0
					366,0
01-ago	Cividale del Friuli	09.45	P		80,0
	Udine	15.50	P	N 46.06669° E 013.23811°	15,0
	Gradisca	18.40	PN		59,0
					154,0
02-ago	Guardiagrele	12.00			679,0
				totali	**4151,0**

COSTI		
gasolio	472 €	
pedaggi autostradali	106 €	*(di cui 82€ in Italia)*
strade a pagamento	45 €	
parcheggi	20 €	
ticket ingressi	74 €	
campeggi e AA	28 €	
ristorante	160 €	

DIARIO

1° giorno: 19 luglio (lunedì)

La giornata non è calda, il cielo è coperto, partiamo dal nostro paese, Guardiagrele (CH), alle ore 16,20 dopo un rifornimento di gasolio; dopo mezz'ora prendiamo l'autostrada A14 (Pescara Ovest – Chieti): il traffico è scorrevole ma i soliti TIR occupano quasi tutta la corsia di destra. Come spesso accade, iniziato un sorpasso, si è costretti a rimanere molto più di quello che si vorrebbe in seconda corsia. Rallentamenti e velocità ridotta per i lavori della terza corsia fra Civitanova ed Ancona Sud. Ore 20,40 uscita Bologna – S. Lazzaro: pedaggio 23 €. Ore 20,50 sosta per pernotto in via Gaspare Nadi, una strada senza uscita vicino ai giardini Lunetta Gamberini, posto collaudatissimo, ci sostiamo da anni quando passiamo per Bologna ma bisogna fare attenzione a parcheggiare lungo la strada e non nella piazzetta adiacente (!!!).

2° giorno: 20 luglio (martedi)

Vogliamo aggiungere Glorenza ai tanti "borghi più belli d'Italia" visitati, inoltre Daniela vuole vedere il campanile che spunta dall'acqua del lago di Curon Venosta, per questo motivo abbiamo previsto l'arrivo in Austria attraverso Passo Resia.

Partiamo da Bologna alle 6,40, un orario non insolito per noi, e dopo una sosta in un'area di servizio per il rifornimento di carburante usciamo a Bolzano Sud alle 10,15 (km 287) 18,40 € di pedaggio, arriviamo a Glorenza alle 11,50 (km 79). Parcheggiamo in un'area che segnaliamo come adatta anche per la sosta notturna, siamo a 100 metri da una delle porte del paese, la sosta per l'intera giornata è di 2€. La cittadina è molto carina e in un'ora la si percorre in lungo e in largo; approfittiamo di un chiosco e di tavolini lungo il torrente per un panino e una bibita, poi tornati al camper che è all'ombra di alti pioppi ci concediamo un riposino.

1 - Glorenza *(una delle porte)*

2 - Malles

Partiamo alle 15,40 verso Malles, una cittadina a pochi chilometri da Glorenza (km 7), ci siamo accorti di non aver portato antibiotici (non si sa mai!) e cerchiamo una farmacia. Dopo un quarto d'ora parcheggiamo in una piazzetta vicino al centro di Malles, troviamo una farmacia ma, naturalmente, senza ricetta medica niente antibiotico, ci consoliamo acquistando speck e altri prodotti tipici in un negozio vicino.

Alle 16,40 dopo una breve visita al paese torniamo in camper e ripartiamo. Passiamo per Curon Venosta, vediamo il campanile sommerso ma non ci fermiamo. Facciamo qualche giro a vuoto per cercare un distributore di carburante, non trovandone chiediamo informazioni ad una signora che ce ne indica uno appena dopo il confine. Alle 17,15 passiamo in Austria, poco dopo ci riforniamo di carburante e acquistiamo la classica *vignette* che ci permetterà di circolare per le autostrade austriache per 10 giorni con soli 7,90 €.

La nostra prima meta in Austria è Feldkirch una cittadina del Vorarlberg, la piccola regione incuneata nel territorio svizzero e isolata dal resto del paese da alte montagne. Rimaniamo abbastanza sorpresi quando, percorrendo la E 60, nonostante la *vignette* appena acquistata, troviamo un casello per il pagamento del pedaggio (8,50 €). Non stiamo a discutere né in tedesco (di cui non conosciamo una parola), né tantomeno nel mio inglese turistico e maccheronico. Ci accorgiamo, oltrepassati il casello di aver imboccato una galleria lunga 10 km: è una galleria a pagamento a doppio senso di marcia da percorrere a 80 km/h e costituisce l'unico collegamento fra il Vorarlberg e il Tirolo.

Arriviamo a Feldkirch (km 159) alle 19,30 giriamo un po' per la cittadina cercando di trovare un'area adatta anche alla sosta notturna, alla fine ritorniamo indietro all'ingresso del paese dove abbiamo visto in precedenza l'indicazione di un parcheggio in direzione del castello che sovrasta il centro urbano (lo Schattenburg), ci dirigiamo in questa direzione e, in alto, in ottima posizione,troviamo un parcheggio alberato con piazzole ampie e livellate: è un parcheggio a pagamento dalle 8,00 alle 18,00 ma gratuito a quest'ora della sera, pertanto decidiamo di parcheggiare e fermarci lì anche per la notte. Poco dopo arriva un altro camper con due ragazzi svizzeri.

3 - Feldkirch *(la Domplatz e lo Schattenburg)*

3° giorno: 21 luglio (mercoledì)

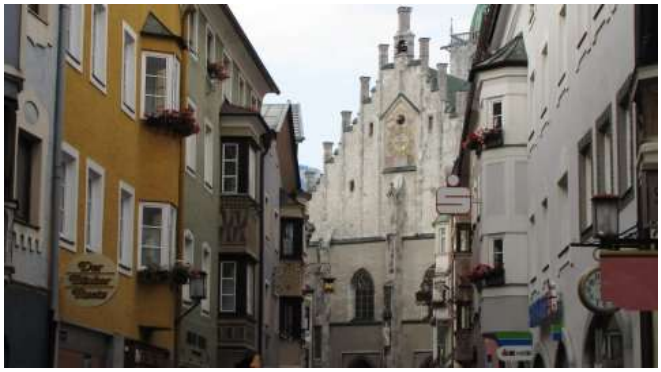
Dopo una notte tranquilla alle 7,20 del mattino siamo pronti per raggiungere il centro. Dal castello ci trasferiamo in un parcheggio a pochi minuti dalla Domplatz (50 c€/h). Feldkirch è una cittadina medioevale forse una delle località più interessanti che abbiamo visitato, è contornata da diverse

porte e torri, ed è attraversata dal fiume Ill lungo le cui sponde si affacciano importanti palazzi. L'abbiamo visitata con calma, alle prime ore di una splendida giornata di sole.

4 - Innsbruck ***(edificio sulla Friedrich-Strasse)***

Alle 9,40 siamo pronti per riprendere la strada alla volta di Innsbruck, e ripercorrere la galleria a pagamento. Dopo un paio di soste lungo la A12 arriviamo nel capoluogo di regione del Tirolo alle 12,20 (km 157) e parcheggiamo sulle strisce blu in prossimità del centro storico. C'eravamo fermati a Innsbruck nel precedente viaggio in Austria e della città ricordavamo solo il Goldnes Dachl, in realtà tutta la Friedrich – Strasse e le strade circostanti sono contornate da case e palazzi con belle finestre e loggiati sporgenti riccamente ornati, anche la cattedrale di St. Jakob si rivela molto interessante.

Dopo due ore lasciamo la città, la giornata è abbastanza calda e cerchiamo un po' di refrigerio all'interno di un supermercato facendo i primi acquisti. Puntiamo verso Hall in Tirol e arriviamo alla cittadina (km 12) alle 15,50, senza accorgercene la superiamo e proseguiamo per Schwaz (ore 16,40 - km 22) dove troviamo l'unica AA (4 €) di tutto il viaggio, ottimamente segnalata e a cinque minuti dal centro.



5- Schwaz ***(la F. Joseph-Strasse e la Pfarrkirche)***

Visitiamo la cittadina medioevale dominata dal possente torrione del castello di Freundsberg. Lungo la Franz-Josef-Strasse sorgono diverse case caratteristiche e alla fine della strada si erge l'insolita facciata a pinnacoli della chiesa parrocchiale, interessante per la sua struttura gotica e per la sua bipartizione interna che presenta arredi barocchi come la stragrande maggioranza delle chiese austriache. Il pomeriggio è molto afoso, cerchiamo un po' di frescura in un parco ricavato da un antico cimitero al quale si accede attraverso un antico portale chiuso da un cancello in ferro battuto.
Ci accorgiamo in tempo dell'arrivo di un temporale e torniamo in camper prima che un potente acquazzone con lampi e tuoni ci sorprenda per strada. Cena in camper e nottata tranquillissima.

4° giorno: 22 luglio (giovedì)

Alle 7,40 siamo pronti per lasciare Schwaz e tornare a Hall in Tirol (km 24) che abbiamo abbandonato la sera precedente, alle 8,15 siamo in un parcheggio a pagamento dal quale in pochi minuti, attraversando un piccolo parco, raggiungiamo il centro della città alta il cui cuore è la Oberer Stadtplaz, piazza contornata da edifici antichi il più interessante dei quali è senz'altro il gotico palazzo del Rathaus di fronte al quale si erge la parte absidale della parrocchiale St. Nikolaus. L'interno,ornato da decori barocchi presenta un coro e un altare insolitamente spostati a

6 - Hall in Tirol *(la Oberer Stadplatz)*

destra rispetto all'asse della navata centrale. La giornata è ancora fresca, passeggiando nella parte bassa della cittadina raggiungiamo la Burg Hassegg, la torre della zecca con coronamento superiore a dodici lati.

Alle 10,00 siamo pronti per partire vero le cascate di Krimml nel Salisburgo.
Krimml costituisce il punto di partenza per la visita delle Krimmel Wasserfalle, cascate fra le più grandiose delle Alpi. Dista da Hall in Tirol circa 90 km ma, forse ingannati dall'autostrada, facciamo un lungo anello che ci porta fino a Worgl e da qui attraverso belle strade panoramiche in ambiente alpino attraversiamo il passo di Thurn e dopo alcune soste, alle 15,45 arriviamo a destinazione (154 km (!!!)). In uno dei piazzali di sosta troviamo un camper di italiani (di Brescia), parlando con loro ci accorgiamo che il lungo giro che abbiamo fatto ci ha evitato un tratto di strada a pagamento, non credo ne valesse la pena. Decidiamo di sistemarci nel parcheggio P4 (gratuito), di fronte alle cascate, dove anche i bresciani hanno dormito la notte precedente. Prima di sera ci muoviamo col camper per ammirare le cascate da alcuni punti panoramici lungo la strada e ne approfittiamo per effettuare altre spese alimentari in un supermercato della zona (km 15). Cena al ristorante delle cascate dove ordiniamo un piatto a base di pollo e patatine, ci arrivano due enormi piatti con carne, patatine, insalate e salse e, in aggiunta, altri due piatti di patate fritte da noi ordinate come contorno. Accompagnamo il tutto con due boccali di ottima birra: cena non leggerissima ma buona, al costo di 27 €. Andiamo a dormire abbastanza presto preparandoci per l'escursione del giorno dopo.

5° giorno: 23 luglio (venerdì)

Notte tranquilla cullati dal fragore ovattato delle cascate.
Alle 8,00 lasciamo il camper, il piazzale è ancora vuoto, siamo i primi ad arrivare alla biglietteria (2 € x 1) e a iniziare il sentiero che ci porterà dopo qualche decina di minuti all'altezza del primo salto e in seguito al secondo e al terzo con un dislivello totale di 380 m. Il sentiero è comodissimo e ombreggiato, il gioco di luci è notevole, e nei tanti punti panoramici le gocce d'acqua nebulizzate ci bagnano il viso e bagnano la macchinetta fotografica, sono costretto a pulire in continuazione l'obiettivo.

7 - Krimmel Wassefalle *(il terzo salto)*

Procediamo abbastanza lentamente facendo molte pause per ammirare lo spettacolo offerto dall'acqua, dopo circa un'ora raggiungiamo il secondo salto dove facciamo uno spuntino e alle 10,20 siamo al terzo salto a quota 1460 metri. Durante l'ultimo tratto arriva un po' di pioggia e

dobbiamo indossare le mantelle; il ritorno ci permette di ammirare le cascate con una luce diversa ma questa volta il sentiero è percorso da file ininterrotte di escursionisti e i punti panoramici sono affollati. A mezzogiorno siamo al piazzale, i parcheggi sono completamente pieni, anche se i camper non sono molti.

Dopo il pranzo e il meritato riposo, alle 15,30 siamo pronti per partire alla volta di Zell am See. Intanto piove.
Ripercorriamo la vallata di Krimml sotto la pioggia; arrivati al lago di Zell am See, sempre con la pioggia battente, decidiamo di cercare subito un posto per la notte; fra aree vietate ai camper e parcheggi troppo esposti al traffico non troviamo una sistemazione soddisfacente, raggiungiamo anche il parcheggio di un impianto di risalita ma, il posto isolato e i soliti cartelli di divieto di campeggio, non ci invitano alla sosta notturna. Torniamo indietro di qualche chilometro, verso Kaprun (ore 18,15 – km 96) e all'inizio del paese troviamo un'ampia area di parcheggio quasi vuota, ci sono solo due camper in sosta, decidiamo di fermarci senza preoccuparci del divieto di campeggio né, poco dopo, di essere rimasti soli. Trascorriamo una notte tranquillissima accompagnati dal rumore della pioggia che continua fino alle prime ore del mattino.

6° giorno: 24 luglio (sabato)

8 - Zell am See

Ha piovuto tutta la notte e pioviggina ancora, la nostra prossima meta è la famosa località turistica di Hallstatt nell'Austria Superiore. Alle 7,15 accendo il motore. Ripassando per Zell am See (9 km), poiché ha smesso di piovere, decidiamo di fermarci. Troviamo un parcheggio vicino alla stazione, percorrendo un tratto del lungo lago arriviamo alla graziosa piazzetta e nonostante l'ora insolita troviamo la chiesa parrocchiale aperta. E' una chiesa dall'architettura gotico-romana con l'interno abbastanza austero, in controfacciata archi in gotico fiammeggiante sorreggono la tribuna dell'organo.

Alle 8.40 siamo di nuovo in marcia, arriviamo ad Hallstatt alle 10,50 (110 km), il paesino è veramente incantevole, un gruppo di casette incassate fra alte montagne che si specchiano sulla riva dell'omonimo lago. Il paese è chiuso al traffico e dopo una breve galleria, a qualche minuto dalla zona pedonale, troviamo diverse aree di parcheggio nelle quali proviamo ad entrare, ma ad ogni tentativo c'è sempre qualcuno che ci fa segno di andare più avanti: siamo quasi dall'altra parte del lago, a oltre 2 km dal centro, quando troviamo un terrapieno : qui è consentita la sosta del camper previo pagamento di un ticket di 9 €. Siamo disposti a pagare tariffe superiori in relazione all'ingombro ma non possono esserci centri urbani, per quanto piccoli e esclusivi, che non consentono la sosta ai camper; in altri paesi europei abbiamo trovato spesso aree di sosta distanti dai centri urbani, ma sempre dotati del servizio bus-navetta. Rinunciamo alla visita e decidiamo di proseguire verso Gmunden. Purtroppo appena dopo aver ripreso il viaggio ricomincia a piovere e

quando arriviamo a Gmunden alle 12,20 (56 km) e ci fermiamo in un parcheggio la pioggia è tale da non permetterci neanche di mettere il naso fuori dal camper, ne approfittiamo per pranzare e riposare. Alle 14,30 decidiamo di proseguire. La visita a queste ultime tre località lacustri è stata certamente compromessa.

9 - Scharding

La nostra prossima meta è Scharding. Abbiamo deciso di visitare questa cittadina dopo aver visto alcune immagini di una piazza, delineata da frontoni curvilinei di edifici a colori vivaci, che si presentava abbastanza insolita rispetto alle altre cittadine austriache e che ci ricordava alcune località della repubblica Ceca.
Arriviamo a Scharding (137 km) alle ore 16,40, non piove ma è nuvoloso, troviamo una sistemazione provvisoria sotto le mura del castello. Girando per la cittadina, ammiriamo la caratteristica piazza e visitiamo la modesta chiesa parrocchiale. Alla fine della piazza, attraversando la "wassertor", una massiccia torre con un arco ribassato, ci troviamo sulla riva dell'Inn, con una favolosa vista del castello di Neuhaus che sorge su un isolotto del fiume. Ci accorgiamo solo adesso che il fiume separa questa cittadina austriaca dalla Germania e che la diversità architettonica delle case è senz'altro dovuta all'influenza della vicina Baviera; i confini nazionali sono solo limiti che l'uomo ha voluto imporre all'interno di territori unici. Facciamo appena in tempo a rientrare in camper che ricomincia a piovere, è quasi sera e, avendo notato sull'altra sponda del fiume un altro camper in sosta, attraversiamo l'Ill e siamo a Neuhaus in territorio tedesco, dove ci fermiamo su un'ampia area sterrata a fianco di un camper di un signore tedesco che ci assicura che il posto è molto tranquillo e che lui dorme lì ogni volta che esce dalla Germania.

7° giorno: 25 luglio (domenica)

10 - Wels *(la stadplatz)*

Alle 7.30, dopo una notte di pioggia, un timido sole sembra promettere bene; il tempo necessario per qualche ultima foto a Scharding vista dall'altra parte dell'Inn e, ripercorrendo un pezzo della strada del giorno prima, ci dirigiamo lungo la *romantikstrasse*.
Alle 8,45 dopo 90 km ci fermiamo a Wels in un parcheggio a pagamento e, dopo un percorso di qualche minuto, siamo alla Stadtplatz cuore della città medioevale; più che una piazza è un largo tratto di strada circondato da notevoli

palazzi alcuni dei quali con arcate e sporti gotici, una di queste, “la casa di Salomè”, è riccamente adornata e affrescata. Basta poco più di un’ora per gironzolare nel grazioso centro storico, alle 10,10 siamo già in grado di riprendere per Kremsmunster, un poderoso complesso abbaziale benedettino il primo dei numerosi che vedremo.

Dopo qualche sosta lungo l’autostrada, arriviamo all’abbazia di Kremsmunster alle 11,15 dopo 48 km, ci fermiamo nell’ampio parcheggio dell’abbazia, all’ombra di alberi. Rimaniamo un po’ delusi perché non troviamo nessuna indicazione per la visita, ci aggiriamo da soli per i pochi locali aperti. Arriviamo a un ricco salone decorato nel momento in cui, al termine del primo tempo di un concerto, ne escono l’orchestra e i numerosi ascoltatori. Notiamo con sorpresa che molti indossano eleganti costumi tradizionali, ci accorgeremo nei giorni successivi che non è insolito incontrare, soprattutto nei giorni festivi, austriaci in abiti tradizionali. Approfittiamo della pausa dell’orchestra per ammirare la bellissima sala, la Kaisersaal, successivamente torniamo in cortile e visitiamo la chiesa contenente stucchi e decorazioni barocche, degli arazzi contornano le enormi colonne. Ben presto, trovando chiusa al pubblico una sala che dovrebbe contenere rari oggetti di oreficeria di età tardo medioevale, ci convinciamo che non è possibile effettuare una visita completa. Molto probabilmente tutto il complesso monastico è stato, in questo giorno, destinato ad accogliere la manifestazione musicale.

11 - Kremsmunster

Alle 15,00 dopo il consueto riposino pomeridiano prendiamo la strada per Steyr.

12 - Steyr

13 - Enns

Alle 15,40 (27 km) troviamo un ottimo parcheggio all’ombra, al centro della città. Steyr, una fra le cittadine più caratteristiche dell’Alta Austria, sorge alla confluenza di due fiumi sui quali, dall’alto di un castello barocco, si aprono bellissimi scorci. Notevole è il suo centro storico il cui cuore è la lunga piazza circondata da edifici gotici e palazzine rinascimentali, con negozi e vetrine dalle tipiche insegne in ferro battuto. Lasciata questa bella cittadina verso le 18,00 dopo 50 minuti e 26 km ci sistemiamo in un parcheggio alberato ad Enns, un paese piccolino ma carino e tenuto bene. Passiamo tranquillamente la notte.

8° giorno: 26 luglio (lunedì)

14 – Abbazia di Melk

Come al solito, alla buon'ora, lasciamo il parcheggio di Enns e ci dirigiamo verso Linz, capoluogo dell'Austria Superiore. Alle 8,00 dopo 25 km siamo in un parcheggio a pagamento abbastanza vicino al centro. La città è molto rumorosa e abbastanza deludente dopo un paio di ore siamo già sul camper per riprendere la *romantikstrasse* fino all'abbazia di Melk nella regione dell'Austria Inferiore. Arrivati a destinazione (ore 12,00 – km 104) sostiamo in un parcheggio gratuito dalla parte del Danubio e decidiamo di salire all'abbazia dopo esserci rifocillati e riposati.

L'imponente costruzione sovrasta la cittadina e sembra schiacciarla; fondata dai Benedettini nell'XI secolo, rappresenta oggi una delle più alte testimonianze dell'età barocca. Molte sale interne sono adibite a museo e illustrano la storia dei Benedettini. Notevole è l'antica biblioteca alla quale si accede attraverso un terrazzo con magnifica vista sul Danubio. Spettacolare e insolita è una grande scala a chiocciola barocca.

15 - Abbazia di Melk *(l'imponente scala a chiocciola)*

Terminata la visita a pagamento (7,70 € x 1) al complesso monastico e ripercorsa la strada pedonale fino al paese decidiamo di entrare in un campeggio sulla riva del Danubio, a meno di un chilometro. Il campeggio, segnalatoci dal locale ufficio turistico, non è altro che un grande prato dotato di attacco luce ma senza possibilità di scarico e con un unico servizio igienico annesso al ristorante. Ciononostante paghiamo circa 17€; per consolarci ci concediamo anche la cena al ristorante: cotoletta alla viennese con annesse salse e contorni + birra (28,00 €). Notte tranquilla vicino a un numerosissimo gruppo di ragazzi arrivati in bicicletta dall'Italia ma probabilmente silenziosi per la stanchezza.

16 - Durnstein

9° giorno: 27 luglio (martedì)

Alle 7,30 siamo pronti per proseguire lungo la *romantikstrasse* per Durnstein (ore 8,15 – 33 km), poco più di un villaggio sulla riva sinistra del Danubio, in posizione sopraelevata rispetto al fiume con case e viuzze pittoresche. Anche qui c'è un'abbazia trasformata in stile barocco che dai suoi terrazzi e camminamenti offre suggestivi panorami sul Danubio e sul Wachau

(ingresso 2,60 € x1).

A 6 km da Durnstein troviamo la cittadina di Stein tutt'uno con Krems an der Donau. Lasciamo il camper in un parcheggio libero all'inizio di Stein e, attraversando questa prima cittadina, dopo una passeggiata di qualche chilometro, arriviamo a Krems, la giornata è luminosa, non fa molto caldo e ci intratteniamo piacevolmente fra le due località fino ad ora di pranzo. Al rientro, con il camper all'ombra, ci godiamo la meritata siesta.

17 – Krems an der Donau *(la Steiner Tor)*

Studiando il percorso per Rust, il paese delle cicogne, nella regione del Burgeland all'estremità orientale dell'Austria, troviamo Heilingenkreuz, un villaggio sorto attorno all'omonima abbazia cistercense che la nostra guida Touring ci assicura essere una delle meglio conservate del paese, decidiamo quindi di fermarci e dopo 85 km, alle ore 15.00 arriviamo al paese e parcheggiamo tranquillamente nelle immediate vicinanze del complesso monastico. Attraversati il portale di ingresso ci troviamo all'interno di un ampio cortile barocco sul quale si apre l'originale facciata romanica della chiesa, anche l'interno a tre navate con volte a crociera conserva la preziosa austerità dell'architettura cistercense. Purtroppo l'unica possibilità di visita è a intervalli di un'ora e nessuna è in lingua italiana, ci accontentiamo di ammirare la chiesa e rinunciamo alla visita del chiostro.

18 - Heilingenkreuz

Ripartiamo dopo una mezz'ora e alle 17,00 (km 83) siamo a Rust. Appena fuori dalla zona pedonale, una colonnina di carico scarico, in un parcheggio, ci fa ritenere il luogo adatto alla sosta notturna dei camper; purtroppo ci accorgeremo solo il giorno successivo, volendo usufruirne, che la colonnina è fuori servizio.

19 – Rust *(le cicogne)*

Quasi tutti i comignoli della cittadina di Rust ospitano famiglie di cicogne e il paese è molto caratteristico; la vicinanza all'Ungheria si riflette nell'architettura del centro urbano costituito da basse case dai tetti spioventi,con facciate dipinte e decorate con colori luminosi ma senza i fregi dorati tipici delle altre cittadine austriache. Molto bella la piazzetta prospiciente la chiesa dei pescatori. Dormiamo tranquilli come al solito.

10° giorno: 28 luglio (mercoledì)

La giornata di oggi sarà dedicata a tre località dell'Ungheria vicino al confine austriaco.
Attraversiamo la frontiera alle 8,15 dopo 57 km, cambiamo 10 € in fiorini (2650 fiorini) e acquistiamo la vignette per l'autostrada ungherese (7,50 €).

20 – Lebeny ***(la chiesa di St. Jakob)***

La nostra prima meta è Lebeny, dove qualche guida ci segnala una delle più importanti chiese romaniche dell'Ungheria. Troviamo questo villaggio con un po' di fatica (ore 8,50 – km 38) le cartine del navigatore, forse perché non aggiornate, non danno molti dettagli della zona. Nonostante ciò riusciamo a trovare la magnifica chiesa dedicata a S. Giacomo dietro la quale parcheggiamo: scopriamo con sorpresa che l'imponente chiesa che abbiamo di fronte è la stessa che aveva attirato la nostra attenzione nel 2000 durante il nostro viaggio verso Budapest. Ammiriamo ancora una volta il gioco delle tre absidi e le preziose decorazioni dei due portali, purtroppo l'edificio è chiuso e non possiamo rivederne l'interno.

21 – Pannonhalma ***(il portale d'ingresso)***

Riprendiamo l'autostrada, superiamo Gyor per dirigerci verso Pannonhalma nota per la sua millenaria abbazia benedettina. Raggiungiamo il piazzale di ingresso e, non trovando aree per la sosta, torniamo indietro e parcheggiamo (ore 9,55 – km 37) in prossimità di una costruzione moderna che scopriamo essere il centro visite. La visita guidata è alle ore 11,00, non è purtroppo in italiano (7,50 € x1) e dura poco più di un'ora. L'abbazia, dell'XI secolo, è la seconda d'Europa per grandezza dopo quella di Montecassino. Il complesso monastico conserva una basilica a tre navate in stile gotico con alte volte a crociera, un notevole portale in marmo rosso del XIII secolo e la cripta. Interessanti sono anche la biblioteca monumentale che ospita numerosissimi libri e antichi manoscritti e un refettorio barocco. La facciata e la maggior parte della muratura esterna risale al XVIII secolo.

22 – Fertod ***(Palazzo Esterhazy)***

Verso le 14,00 si riparte in direzione di Fertod dove arriviamo alle 15,20 dopo 79 km, sostiamo in un ampio parcheggio pagando 260 fiorini (circa 1 €).
Il complesso architettonico di Fertod chiamata la "Versailles ungherese" fu fatto costruire nel 1700 dal principe Miklos Esterhazy e rappresenta uno dei castelli barocchi più grandi del paese è circondato da un esteso

parco e da un giardino con belle fontane. La visita guidata (8 € x 1) non è in italiano ma è possibile avere un opuscolo scritto nella nostra lingua; le numerose sale interne contengono mobili d'epoca e porcellane. Nella corte visse per molti anni come ospite e come maestro musicale Haydn.

Alle 17,00 ripartiamo da Fertod e alle 18,15 siamo nuovamente a Rust (km 58) sostiamo nella stesso posto della sera precedente. Ceniamo in un ristorante che è li sulla piazza e ordiniamo ancora una Wiener Schnitzel che arriva con il solito corredo di contorni, la carne è tenerissima e veramente buona (27 € x 2).
Rust è in riva al Neusiedler See, il più esteso lago dell'Austria, approfittiamo della restante luce del giorno per una passeggiata sul lungo lago. Percorrendo la strada che porta all'affollato porticciolo abbiamo modo di ammirare la vegetazione di canneti attorno all'intrico dei canali dai quali, nella luce di uno splendido tramonto, emergono i tetti dei capanni di pesca e gli alberi delle barche. Dormiamo ancora a Rust accompagnati dal leggero picchiettio della pioggia sul tetto del camper.

22 – Rust ***(capanno di pesca sul Neusiedler See)***

11° giorno: 29 luglio (giovedì)

Oggi invertiamo la direzione di marcia, si torna verso ovest diretti a Graz il capoluogo della Stiria, vi arriviamo poco dopo le 10,00 dopo 189 chilometri; ci fermiamo in un parcheggio a pagamento nei pressi del centro della città e nelle immediate vicinanze del duomo. La domkirche, assieme al mausoleo dell'imperatore Ferdinando II, è purtroppo stretta fra gli edifici circostanti e non se ne coglie in pieno l'architettura esterna. L'interno, molto luminoso e a tre navate, nonostante altare e arredi barocchi, risulta molto armonioso e singolare per la copertura con volte fittamente reticolate. Percorriamo poi la Harren Gasse contornata da edifici antichi e moderni fino a giungere alla Hauptlatz con una maestosa fontana e il Rathaus. Dall'alto della torre dell'orologio, la Uhrturm, godiamo di uno spettacolare panorama sui tetti e sugli edifici della città ed è da qui che scopriamo il Kunsthaus, una insolita costruzione avveniristica sede di esposizioni di arte contemporanea che abbiamo modo di ammirare da vicino scendendo dalla torre e dirigendoci verso il fiume.

23 – Graz ***(la Hauplatz e il Rathaus)***

Lasciamo la città a pomeriggio inoltrato e dopo alcune soste arriviamo a Judenburg alle ore 18,00 (km 95). Abbiamo raccontato in premessa la travagliata ricerca di un'area di sosta e la pioggia incessante che è continuata per l'intera notte e per le prime ore della giornata successiva.

12° giorno: 30 luglio (venerdì)

Verso le 8,00 piove ancora: rinunciamo a visitare Judenburg e decidiamo di proseguire per l'abbazia di Gurk, ma lungo la strada ci fermiamo a Oberwolz, un piccolo borgo medioevale a 49 chilometri da Judenburg e a circa 60 dalla nostra meta principale. Alle 9,00 siamo sul posto e, anche se a tratti piove, abbiamo modo di apprezzare le pittoresche case del '700, la cinta muraria e le antiche porte di accesso al piccolo paese. Insolita e caratteristica la piazzetta che accoglie su una colonna una bella statua policroma della Vergine affiancata da due statue di santi (S. Sebastiano e S. Rocco), interessanti anche le due chiese una vicina all'altra all'ingresso della prima porta.Dopo alcune piccole spese in un negozietto in piazza, verso le 10,30 siamo pronti per continuare verso Gurk.

24 - Oberwolz

Arriviamo a Gurk (ore 11,35 – km 60) dove parcheggiamo a ridosso del muro di cinta del cimitero all'interno del quale sorge la possente cattedrale dell'abbazia. Apprendiamo con sorpresa che è prevista una visita guidata in Italiano alle ore 14,00, pertanto decidiamo di tornare in camper per uno spuntino: nel frattempo smette di piovere. Alle 14,00 siamo di nuovo all'ingresso, attendiamo una mezz'oretta la nostra guida. L'attesa è ben ricompensata: un giovane seminarista che parla correttamente l'italiano, si mette a nostra disposizione. La visita dura oltre un'ora. La magnificenza del maestoso altare barocco ci viene illustrata in tutti i particolari, così pure il ciclo di affreschi del XIII secolo all'interno della cappella episcopale e le scene bibliche del portale d'ingresso. Siamo veramente soddisfatti di questa visita, le spiegazioni e le informazioni ricevute, unite a una conversazione piacevole, vanno molto al di là del costo del biglietto (6,20 € x1).

25 – Abbazia di Gurk *(l'altare maggiore)*

Alle 16.15, dopo 48 chilometri, ci fermiamo in un parcheggio a pagamento a Klagenfurt capoluogo della Carinzia. Ci aggiriamo per la parte più antica il cui centro è occupato dall'ampia piazza con la fontana del drago, poi passeggiando fra eleganti edifici raggiungiamo l'Alter Platz e il palazzo del governo regionale.

26 – Klagenfurt *(l'Alter Platz)*

Poco dopo le 18,00 lasciamo la città per tornare verso Maria Saal: l'abbiamo notata pochi chilometri prima dell'arrivo a Klagenfurt in bella posizione, su una collinetta, e ci è sembrata adatta per passarvi la notte. Ci fermiamo, poco prima delle 19,00 (11 km), in uno dei piazzali destinati al parcheggio dei visitatori della chiesa, in posizione comoda e tranquilla. La scelta si rivelerà subito buona per l'ottima posizione e per la tranquillità del luogo, ma lo sarà ancora di più l'indomani quando avremo modo di visitare una delle chiese più suggestive del nostro viaggio.

13° giorno: 31 luglio (sabato)

27 – Maria Saal *(il S. Cristoforo)*

Le nostre ormai consuete abitudini mattutine ci portano già alle 8,00 fuori dal camper e con grande sorpresa scopriamo la parrocchiale di Maria Saal, un edificio religioso stilisticamente tra più integri fra quelli visti durante questo viaggio: una severa architettura gotica sovrastata da un tetto spiovente e da due poderose torri campanarie. Murati nella fiancata destra numerosi reperti romanici e sempre su questa parete alcuni affreschi fra cui un enorme S. Cristoforo. Altri edifici religiosi abbastanza singolari fanno parte del complesso. Ci stiamo preparando ad aspettare qualche ora per poter visitare l'interno quando un signore austriaco, appena sopraggiunto, in un buon italiano ci spiega che è in attesa di accompagnare un gruppo di nostri connazionali; nel frattempo ci apre la chiesa e ci permette di visitarla. Poiché le notizie che la guida ci fornisce non ci sembrano molte, preferiamo procedere da soli. Anche l'interno della chiesa si rivela molto interessante: tre navate precedute da un nartece, poderose colonne e copertura a volte con costolature reticolate.
Terminiamo la visita prima dell'arrivo del gruppo e alle 8,45 dopo aver salutato e ringraziato il signore che ci ha aperto la chiesa, ci muoviamo alla volta di Villach.

28 - Villach

Alle 9,30 (46 km) siamo in un parcheggio custodito al centro della città, la passeggiata lungo le strade del centro è piacevole ma poco interessante, ne approfittiamo per gustare con calma gli ottimi dolci di una pasticceria.

Oramai siamo vicino al confine italiano, ma non possiamo rinunciare a percorrere almeno un tratto della Grossglockner Hochalpenstrasse.

Questa famosa strada panoramica collega la regione della Carinzia a quella di Salisburgo partendo da Heilingenblut fino a raggiungere Zell am See; un tratto di strada poco dopo Heilingenblut devia verso il rifugio Franz Josefs Hohe (m.2422) dominato dal massiccio del Grossglokner e dal ghiacciaio del Pasterze. Per non allontanarci troppo dal confine, scegliamo di percorrere solo questo tratto. Ripartiamo da Villach alle 11,20 e siamo a Heilingenblut alle 14,15 (km 130), dove sostiamo in un piazzale riservato agli autobus per un rapido spuntino. Alle 14,50 iniziamo, in forte salita, il tratto iniziale della strada panoramica, dopo poco più di un chilometro ci fermiamo alla barriera per il pagamento del pedaggio (28 €). La cifra (la stessa per tutto il tratto di circa 60 km) che può sembrare eccessiva per i soli 16 chilometri che abbiamo deciso di percorrere è ampiamente compensata dalla bellezza e dalla spettacolarità dei panorami. Alle 15,40 siamo nel parcheggio vicino al rifugio F. J. K., lo spettacolo che abbiamo davanti è veramente superbo, ne valeva la pena! Dopo poco meno di un'ora riprendiamo la discesa, questa volta diretti in Italia, a Tarvisio, dove arriviamo alle 19,00 (174 km). Troviamo facilmente l'AA dove riusciamo a sistemarci anche se affollata per un raduno. Dopo aver pagato il ticket di 7 € ci allontaniamo a piedi verso il centro dove ceniamo con un'ottima pizza e un boccale di birra.

29 – Heilingenblut

30 – Grossglockner *(il rifugio Franz Josefs Kaiser)*

14° giorno: 1 agosto (domenica)

Alle 7,30 siamo in partenza per Cividale del Friuli, non abbiamo fretta e la voglia di conoscere meglio il territorio ci spinge a lasciar perdere l'autostrada; per una stretta strada di montagna saliamo fino al passo del Predil a 1156 m, varchiamo il confine Sloveno. Per una strada sempre più stretta, scendiamo verso Bovec attraversando una splendida vallata alpina selvaggia e a tratti quasi inospitale, rovine di fortini militari sembrano ricordarci il costo di un'assurda difesa del sacro suolo e dei confini. Solo dopo Bovec l'orizzonte si allarga e dopo aver attraversato Caporetto (Kobarid) rientriamo in Italia e alle 9,45 (80 km) siamo a Cividale.

31 – Cividale del Friuli *(il palazzo comunale)*

La cittadina è davvero interessante, per il suo palazzo comunale e le sue case medioevali ma soprattutto per il tempietto longobardo, raro cimelio architettonico dell'alto medioevo (VIII secolo). Nonostante si presenti a noi in parte occupato da ponteggi per il restauro, riusciamo a coglierne il fascino e la magia soprattutto nella preziosità dei lineamenti e nell'eleganza delle sei sante. Ci concediamo un ottimo pranzetto alla Taverna Longobarda (55 €) e verso le 15,00 ripartiamo alla volta di Udine.

Prima del viaggio ci era capitato di vedere, da qualche parte, uno scorcio del centro storico di Udine così ci è venuta la curiosità di vedere questa città da vicino. Parcheggiamo in piazza Primo maggio (ore 15,50 – km 15) e nonostante il gran caldo ci avviamo verso il centro, arrivati in piazza della Libertà, ci basta un'occhiata per capire che siamo di fronte ad una delle più belle piazze d'Italia, le due logge (superba quella del Lionello ma altrettanto elegante quella di S. Giovanni) racchiudono uno spazio architettonico fra i più interessanti.

32 – Udine *(Loggia del Lionello)*

Completiamo questa rapida visita col duomo, rimandando il resto della città ad un'altra occasione. Poco prima delle 19,00 siamo a Gradisca d'Isonzo, altro "*borgo più bello d'Italia*" che abbiamo deciso di visitare e dove abbiamo previsto di passare la notte, non troviamo l'area camper ma un parcheggio delimitato da palazzi condominiali ci consente una buona sistemazione.

15° giorno: 2 agosto (lunedì)

Giornata dedicata completamente al rientro in Abruzzo; viste le nostre abitudini, ci costa poca fatica avviare il motore alle 4,10 del mattino e com'è consuetudine del giorno del rientro, fare colazione con brioche e cappuccino in un'area di servizio. Vista l'ora, riusciamo ad evitare il gran traffico e i rallentamenti sulla cintura di Bologna e il caldo delle ore centrali e alle 12,00 (km 679) siamo a casa.

Tommaso Giovannangelo
Daniela De Paolini
tommasogio@libero.it